



MONITOR - IDRICO SICILIA

Lo stato del servizio idrico integrato in Sicilia si caratterizza per un diffuso ritardo sotto diversi aspetti.

L'assetto organizzativo – istituzionale si basa sulla perimetrazione di ATO provinciali (in linea con la disciplina nazionale), le cui funzioni di governo sono attribuite alle Assemblee Territoriali Idriche (ATI), enti pubblici non economici rappresentativi degli enti locali. Tale assetto non risulta, tuttavia realizzato, riscontrandosi ritardi nel raggiungimento della piena funzionalità di molti enti d'ambito: si contano al momento 3 ATI operative su 9 e due Assemblee (Enna e Caltanissetta) non risultano neanche, a tutt'oggi, insediate. Ciò comporta diverse inefficienze a livello di pianificazione e gestione dei servizi.

Gli ultimi aggiornamenti dei piani d'ambito, laddove disponibili, risalgono, infatti ai primi anni duemila e tale situazione, sommata alla mancata funzionalità delle ATI sta ritardando anche il processo di trasferimento delle infrastrutture agli enti territoriali da parte dell'Ente Acquedotti Siciliani (EAS), posto, tra l'altro, già da qualche anno in liquidazione.

Da un punto di vista più strettamente gestionale del servizio, l'analisi evidenzia, oltre ad una certa disomogeneità tra i vari ATO, un'evidente e diffusa frammentazione, dovuta ad una scarsa integrazione sia orizzontale che verticale. Analizzando il fenomeno su scala regionale, l'elemento di maggiore rilievo è costituito dal peso prevalente delle gestioni in economia che riguardano il 70% dei comuni e il 44% della popolazione servita, con picchi che arrivano anche al 100% della popolazione dell'ambito (es.: ATO TP e ATO RG).

In alcuni ATO (Enna e Caltanissetta) si riscontra una formale aderenza alle norme nazionali che prevedono la presenza di un unico gestore d'ambito per l'intera filiera del servizio idrico integrato. Tuttavia, il mancato insediamento delle due Assemblee Territoriali Idriche, comporta il mancato subentro degli enti di governo nella titolarità dei relativi contratti, che risultano tuttora in capo alle previgenti autorità d'ambito.

La frammentazione del servizio sembra, a sua volta, influenzare le procedure di adeguamento alla regolazione tariffaria: risultano allineati gli ambiti territoriali ottimali dove le gestioni industriali sono maggiormente concentrate e ridotto il numero di comuni che gestiscono il servizio in economia.

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2019. I dati riferiti agli aspetti gestionali sono stati rilevati a partire dal 2015 e integrati, nel 2018, con le informazioni presenti nella banca dati ARERA.

**AMBITI
TERRITORIALI
OTTIMALI ED ENTI
DI GOVERNO**



Gli ATO idrici della Sicilia hanno tutti estensione provinciale. L'ente di governo è, per ciascun ambito, l'Assemblea Territoriale Idrica (ATI), ente pubblico non economico, composto dai sindaci dei comuni ricadenti nel corrispondente ATO.

L'avvio operativo di tale assetto organizzativo-istituzionale è caratterizzato da forti ritardi. Il quadro che segue riassume la situazione.¹

ATI	Situazione
Palermo	Insedata ma non pienamente operativa
Catania	Insedata ma non pienamente operativa
Messina	Operativa
Ragusa	Sottoposta a commissariamento regionale
Enna	In fase di insediamento
Caltanissetta	In fase di insediamento
Trapani	Sottoposta a commissariamento regionale
Siracusa	Operativa
Agrigento	Operativa

¹ Elaborazione ReOPEN SPL su dati ARERA (settima, ottava e nona relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

**NORMATIVA
REGIONALE E
PRINCIPALI ATTI
AMMINISTRATIVI**

- L.R. 11 agosto 2015 n. 19, *Disciplina in materia di risorse idriche*
- Decreto dell'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 29 gennaio 2016, n. 75, di definitiva individuazione degli ambiti territoriali ottimali.

**STATO DELLA
PIANIFICAZIONE
D'AMBITO**

Le inefficienze legate alla funzionalità degli enti d'ambito hanno ricadute sulla pianificazione che, oltre che in alcuni casi non rilevabile, risulta poco aggiornata.

ATO	Anno di adozione/aggiornamento
ATO 1 Palermo	2005
ATO 2 Catania	n.r.
ATO 3 Messina	n.r.
ATO 4 Ragusa	2002
ATO 5 Enna	2002
ATO 6 Caltanissetta	n.r.
ATO 7 Trapani	2003
ATO 8 Siracusa	n.r.
ATO 9 Agrigento	2002

**QUADRO
GESTIONALE
COMPLESSIVO²**

Il quadro regionale delle gestioni si presenta disomogeneo e caratterizzato da diffusi ritardi: gli unici ATO dove sembra essere attivo un gestore d'ambito del servizio idrico integrato sono quelli di Enna e Caltanissetta, peraltro individuato dalle precedenti autorità d'ambito e nei cui contratti non risultano al momento subentrate le attuali ATI.

Nella tabella che segue si riporta il numero dei gestori del servizio idrico integrato per ATO e relativo bacino di utenza

ATO	N. gestori SII ³	N. comuni ATO	% popolazione ATO
ATO 1 Palermo	1	32	73%
ATO 2 Catania	2	5	9%
ATO 3 Messina	1	1	37%
ATO 4 Ragusa	1	1	3%
ATO 5 Enna	1	20	100%
ATO 6 Caltanissetta	2 ⁴	22	100%
ATO 7 Trapani	-	-	-
ATO 8 Siracusa	2 ⁵	3	38%
ATO 9 Agrigento	1	20	63%

² L'analisi sugli assetti gestionali è stata condotta su un campione che comprende 314 gestioni, di cui 260 risultano essere in economia (82%). Le gestioni in economia interessano quasi il 70% dei comuni e il 44% della popolazione ricadente nell'area campione.

³ Il gestore del SII è considerato tale quando opera in tutti i segmenti di servizio (adduzione e captazione, distribuzione, fognatura e depurazione).

⁴ Uno dei due gestori rilevati nell'ATO 6 (Acque di Caltanissetta SpA) copre il 99% della popolazione dell'ambito.

⁵ Uno dei due gestori dell'ATO 8 (SIAM SpA) copre il 32% della popolazione dell'ambito.

Sul territorio degli ATO di Palermo e Agrigento il gestore del servizio idrico integrato non copre l'intero territorio dell'ambito e la porzione residua è servita da gestori con rilevanza territoriale minore operanti su singoli segmenti di servizio e, specie nell'ATO metropolitano da gestioni comunali in economia.

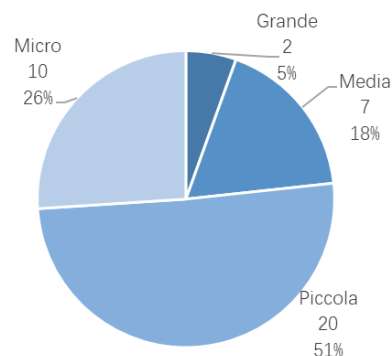
Le gestioni in economia risultano prevalenti, invece, negli altri ATO, con picchi soprattutto negli ATO di Ragusa e Trapani. Di seguito la relativa tabella di sintesi.

ATO	N. comuni	% popolazione ATO
ATO 1 Palermo	47	27%
ATO 2 Catania	39	73%
ATO 3 Messina	107	63%
ATO 4 Ragusa	11	97%
ATO 5 Enna	-	-
ATO 6 Caltanissetta	-	-
ATO 7 Trapani	24	100%
ATO 8 Siracusa	18	62%
ATO 9 Agrigento	17	22%

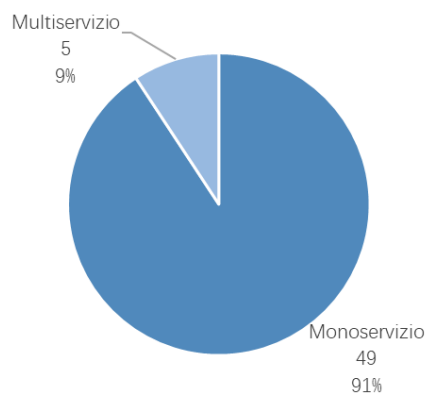
Il servizio di vendita di acqua all'ingrosso è esercitato da SICILIACQUE SpA in gran parte del territorio.

CARATTERISTICHE DEI GESTORI

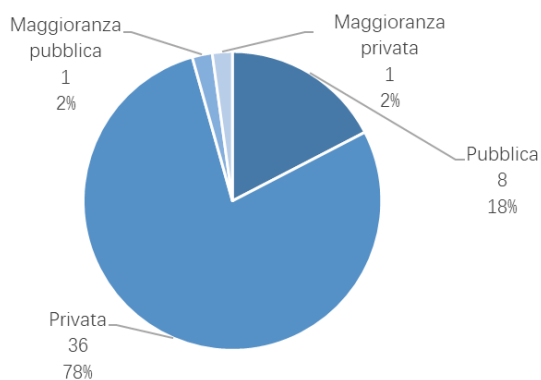
Classe dimensionale*



Tipologia di servizio



Assetti proprietari*
(partecipazioni dirette)



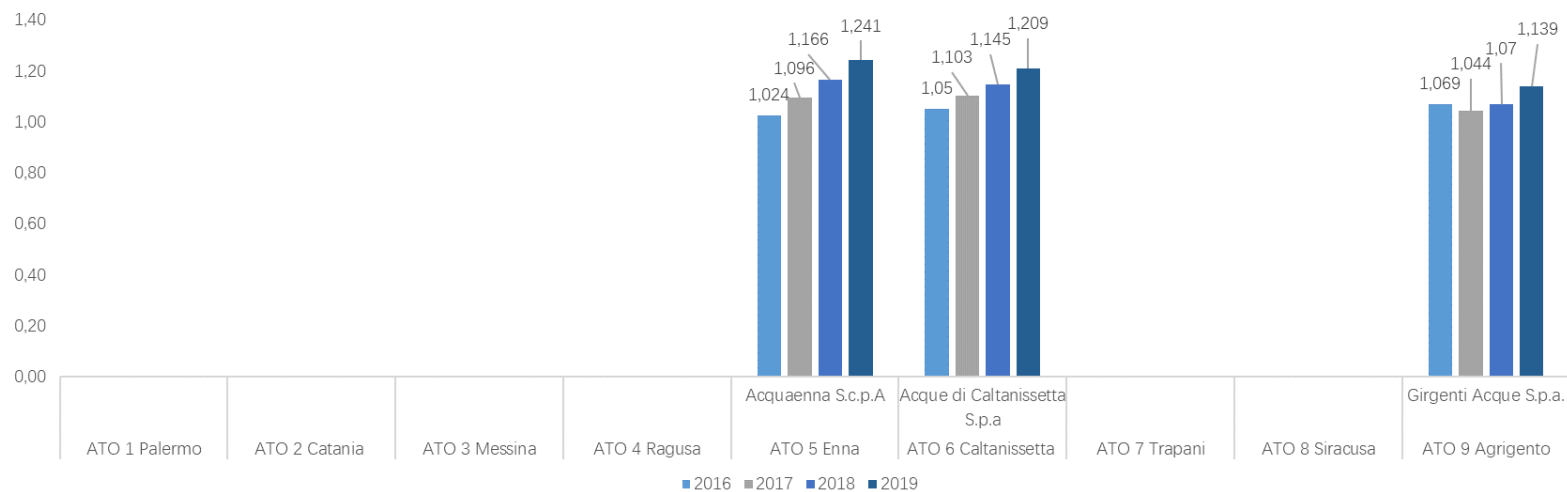
* In mancanza di dati, la classe dimensionale è stata calcolata su un totale di 39 gestori su 54 e gli assetti proprietari sono stati calcolati su un totale di 46 gestori.

REGOLAZIONE
TARIFFARIA

Nel 2017, ARERA ha approvato schemi regolatori, per il periodo 2016-2019, di 3 gestori operativi sugli ATO 5 Enna, ATO 6 Caltanissetta e ATO 9 Agrigento.

L'approvazione dell'aggiornamento tariffario per il periodo 2018-2019 ha interessato 4 gestori che servono il 21% dei comuni e il 32% della popolazione regionale.

Moltiplicatore tariffario θ - schema regolatorio 2016-2019



Moltiplicatore tariffario θ - aggiornamento 2018-2019

